



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali*

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;  
VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;  
VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali;  
VISTO il D.P.R. 29 dicembre 2000 n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;  
VISTA la nota prot. n° 12392 del 14/11/2001 con la quale il competente Istituto ha proposto a questa Soprintendenza Regionale l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 dell'immobile appresso descritto;  
CONSIDERATO che l'immobile "Cinema Teatro Verdi" sito nel Comune di GENOVA, piazza A. Oriani segnato in Catasto al F. NCEU SEP 55, Mappale 322 privo di subalterni avente confini con piazza A. Oriani, strada, viale Canepa, Mappali 518, 517, 516 come dall'unità planimetria catastale, riveste un interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 per i motivi illustrati nella allegata relazione storico artistica;  
ATTESA la necessità di esplicitare il carattere storico artistico del bene di proprietà del Comune di Genova, nelle more della compilazione, a cura dello stesso Comune, dell'elenco descrittivo di cui all'art. 5 del D. Lgs. 490/99;  
RILEVATA l'opportunità di sottoporre l'immobile in parola alle disposizioni di tutela contenute nel sopra citato D. Lgs. 490/99 e di notificare l'interesse particolarmente importante del bene al soggetto proprietario;

DICHIARA

l'immobile "Cinema Teatro Verdi" sito nel Comune di GENOVA, piazza A. Oriani così come individuato nelle premesse e descritto nella allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. a) del Titolo I del citato Decreto Legislativo 490/99 ed è, pertanto, da intendersi sottoposto, ai sensi dell'art. 5, a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto stesso.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, al Comune di GENOVA.

A cura del competente Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Genova, li 18 DIC 2001



IL SOPRINTENDENTE REGIONALE  
arch. Liliana Pittarello



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

GENOVA/SESTRI PONENTE

Cinema Teatro Verdi

Piazza A. Oriani

## Relazione storico-artistica

L'edificio in oggetto, identificato al F. NCEU 55, Mappale 322, situato in posizione dominante in affaccio su Piazza A. Oriani, si trova alla periferia di ponente di Genova, nel quartiere di Sestri Ponente.

L'edificio è situato in un area limitrofa, sul confine di una delle zone tra le più antiche nell'insediamento di Sestri, poco distante da via Paglia, percorso molto significativo all'interno dell'abitato di Sestri sia per il genere di edificazione molto compatta che vi si presenta, sia per la persistenza su questo percorso di alcuni importanti esempi, ancora ben conservati, di abitazioni popolari a schiera. Ci troviamo sulle pendici della collina che sale verso l'antico comune di S. Giovanni Battista, ora non più esistente, sulla riva sinistra del torrente Chiaravagna, che scorre poco distante.

L'area costiera che da Sestri Ponente si estende fino a Voltri, fin dai tempi più antichi aveva *"limitate possibilità di sviluppo economico, [...] legate ad attività marinare e ad una agricoltura povera ed insufficiente alla stesa popolazione locale, [che] vincolano i numerosi piccoli borghi, [...] ad una condizione di sostanziale quanto duratura dipendenza politica, religiosa ed economica dal vicino emporio genovese. [...] L'andamento sinuoso dell'antico percorso romano testimonia l'esistenza di una antica, embrionale forma di urbanizzazione del territorio, che proprio dall'incremento dei traffici per via terra, riceverà il necessario impulso per un ulteriore sviluppo futuro."*(1)

Si delinea da subito, già dal XVI secolo, la vocazione primaria di Sestri quale luogo di villeggiatura della classe nobile genovese, così come per i centri limitrofi. Essendo il maggiore centro del ponente genovese, sviluppatosi sull'ampia zona pianeggiante a destra della foce del Chiaravagna, aveva già dal XVII secolo un suo sviluppo "industriale" ed agricolo. Orlando Grosso la definisce cittadina che *"si estende lungo la via interna e sulla parte collinosa, con antiche case cinquecentesche a torre [...] lido marino ove nel 1600 si costruivano galee, galeoni e poi velieri per il piccolo cabotaggio."*(2)

Le immagini di luogo incontaminato, permangono ancora fino a tutto l'Ottocento, come si può facilmente dedurre dall'analisi delle vedute, riproduzioni e descrizioni risalenti a quell'epoca. In periodi successivi, come i centri limitrofi viene investita in modo più o meno massiccio dall'industrializzazione, con un conseguente mutamento radicale del paesaggio; solo Pegli, conserva il suo aspetto residenziale e mantiene una qualità ambientale di buon livello, differenziandosi dagli altri quartieri del ponente.

In questo contesto territoriale si va ad inserire la nascita della piazza sulla quale si affaccerà il primo Teatro Verdi, l'attuale Piazza Oriani, già Piazza Verdi: questo spiazzo urbano, sorto alla base di una zona collinare ricca di giardini che segnavano idealmente la linea di confine tra i comuni di Sestri e di S. Giovanni Battista, in prossimità del percorso che univa le chiese di S. Maria Assunta, a valle, e di S. Francesco, a monte, *"aveva delle modeste dimensioni, rappresentando uno dei tanti spiazzi esistenti tra il verde dei prati e le antiche casupole. La*



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

*prima delimitazione giunse con la creazione dell'attuale viale C. Canepa nella seconda metà dell'Ottocento e, qualche decennio dopo, con la costruzione delle strade che ad essa fanno capo da ponente: le odierne via A. Costa e F. da Persico.*"(3)

Nel frattempo stava sorgendo il nostro edificio: diventato Sestri Ponente comune importante dal punto di vista industriale e politico, con una delibera del Consiglio Comunale del 4 giugno 1898 si decideva la costruzione del nuovo teatro atto a raccogliere l'eredità del vecchio ma rinomato Teatro Sociale costruito dai Lomellini in piazza dei Micone e chiuso già dal 1895 per inadeguatezza.

*"I sigg. Bo Giacomo e Merlo Bartolomeo hanno proposto a questo Municipio di costruire e mantenere in esercizio un nuovo Teatro (politeama) in Sestri Ponente nel terreno comunale sito a Nord della proprietà Nattini in via XX Settembre. La Giunta Municipale considerando che l'unico teatro esistente, sito sulla piazza già Micone, sia per ristrettezza, sia per il sistema di costruzione, più non corrisponde alle esigenze di questa popolazione e dei pubblici spettacoli, ha creduto conveniente prendere in considerazione il progetto per il nuovo teatro"*

(4). Una convenzione tra il comune e gli imprenditori prevede che questi ultimi gestiscano il teatro per 90 anni senza pagare affitto, dopo di che il teatro e tutti i suoi accessori passeranno in proprietà al comune. Il Teatro viene quindi costruito, in soli due anni, a partire dal 1898, per conto dell'impresario sampiardarenese Bo, dall'impresa di costruzione "Gian del Vitale", seguendo le linee guida del politeama Genovese nel centro di Genova: *"forma a ferro di cavallo, due ordini di gallerie, 24 barcacce e il palco centrale per le autorità. Il sipario, raffigurante il progresso artistico e industriale di Sestri Ponente, è dipinto da Angelo Vernazza"* (5) e raffigura oltre agli uomini più rappresentativi di Sestri, quali G.B. da Sestri, Antonio Travi, Frate Oliviero, Oberto Foglietta e Casimiro Corradi (direttore della banda musicale di Sestri Ponente), anche varie vedute del panorama sul borgo. Angelo Vernazza fu discepolo di Nicolò Barbino, autore quest'ultimo, del sipario del Teatro Sociale, pregevole opera cui, dopo la demolizione del teatro nel 1917, toccò la triste sorte di rimanere nascosto in magazzino alla mercè dei fenomeni di degrado. Vissuto a Sampierdarena tra 1869 ed il 1937, si specializzò in ritrattistica e nel grande affresco, toccando per un breve periodo anche la corrente divisionista.

*"Il teatro venne subito intitolato al <<Cigno di Busseto>>, con una prevalente rappresentazione di opere liriche alle quali seguirono gli spettacoli di prosa, di rivista, arte varia ed in fine cinematografici."*(6). Diventa da subito un teatro molto importante, quasi un simbolo per la comunità sestrese, ospitando le principali compagnie di "grido" dell'epoca, tanto di prosa quanto di lirica, ma è anche in diverse e sempre più frequenti occasioni il centro politico della città di Sestri. Dal 1901, infatti, la piazza su cui sorge assume il nome di Piazza Giuseppe Verdi, e, raggiunte le attuali dimensioni, diventa luogo di riunione in occasione delle principali manifestazioni cittadine e nazionali. *"Una grande folla di 25.000 persone, con in testa le due bande musicali locali, si radunò il 4 novembre 1918 per festeggiare la vittoria delle Armi italiane nel conflitto appena concluso.[...] [Vi si installarono] le strutture della Esposizione Nazionale delle Industrie, del Lavoro e dell'Agricoltura che vi aprì i battenti dal 6 luglio al 3 agosto 1924"* (7) avvenimento unico nel suo genere sia per la varietà di prodotti esposti (anche all'interno dei locali del cinema-teatro Verdi) che per la monumentalità delle



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

costruzioni atte ad accoglierli. Infine "l'8 luglio 1934 una adunata oceanica accolse il segretario del p.n.f. Achille Storace venuto ad inaugurare la <<Casa Littoria>> la cui costruzione era iniziata l'anno prima". (8)

L'attività teatrale del Verdi dura solo una trentina d'anni dopodiché, per ragioni di convenienza, viene trasformato in cinematografo. Di fatto, con l'industrializzazione della zona ed il conseguente abbandono da parte della nobiltà del comune di Sestri Ponente quale luogo di villeggiatura, e con la fine delle autonomie per le municipalità periferiche, i teatri importanti vengono a concentrarsi tutti nel centro cittadino di Genova. Tra le più famose le recite al Verdi, vengono ricordate quelle di Gilberto Govi. Nel primo dopoguerra il Verdi, gestito dalla società "Lecet" viene sottoposto a pesante ristrutturazione, mutando radicalmente fisionomia. Se il vecchio edificio, mantenendo secondo lo stile ottocentesco una facies classicheggiante, poteva essere idealmente ricondotto, per forma e proporzioni, ad un edificio di villa alla maniera alessiana, il nuovo edificio assume un aspetto molto più austero, e mantenendo in realtà quasi inalterate le proporzioni, si configura come costruzione appartenente ad uno stile riconducibile al razionalismo.

Il vecchio edificio, cinque assi finestra sul fronte principale e due piani fuori terra, presentava un basamento a bugnato coronato da un marcapiano modanato, leggermente aggettante, un cornicione di dimensioni ed oggetto importanti decorato da uno stemma centrale ed una scritta centrale (politeama). La copertura a padiglione ricordava le cuspidi dei tetti di villa così come i tre fornicati al piano terra ricordavano i loggiati tripartiti delle dimore nobiliari.

Il nuovo edificio, progettato dall'architetto Burlando che insieme alla famiglia Parodi, titolare della Lecet, dirige i lavori di costruzione, si presenta con le stesse proporzioni del vecchio, sorgendo sullo stesso lotto e mantenendo la stessa altezza.

Un basamento solo delimitato dal marcapiano sporgente e dal cambio di colore rispetto all'elevato, è sormontato da una struttura a tre piani fuori terra con copertura piana a terrazzo. Una campitura centrale di finestre a nastro di dimensioni uguali sui tre piani è affiancata in modo simmetrico da bucatore più piccole, a mo' di cornice. Due finestrini laterali di servizio, presenti solo al piano centrale concludono la distribuzione di pieni e vuoti sul fronte principale. Le facciate laterali e quella di retro, quasi completamente cieche e prive di decorazioni, non presentano caratteristiche architettoniche di rilievo.

Anche all'interno la fisionomia muta in modo drastico. Escludendo la porzione di palcoscenico oltre la ribalta che rimane quasi immutata, la sala risulta formata da una grande platea ed una galleria, per una capienza totale di oltre 1100 posti a sedere. Le moderne poltroncine furono sostituite in blocco nel 1974.

Dopo il 1981 tra la società Lecet ed il Comune di Genova iniziano le trattative per la cessione del cinema-teatro all'ente locale che ne è l'attuale proprietario.

L'edificio è regolarmente riportato nel Catasto Fabbricati e nelle mappe del Napoleonico, nonché in alcune mappe comunali risalenti ai primi del XX secolo, in cui vengono documentati vari lavori stradali da eseguire nell'allora comune ancora autonomo di Sestri Ponente.



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

La recente creazione del parcheggio sotterraneo di piazza Oriani, proprio davanti al Cinema Verdi, ha di fatto ulteriormente accresciuto il degrado dell'edificio che è stato letteralmente usato come deposito materiali, dormitorio, ossia un cantiere vero e proprio.

Con la chiusura del cantiere ci si auspicava un pronto intervento di recupero dell'immobile in questione, recupero fortemente voluto dalla popolazione sestrese che teme di vedere ormai irrimediabilmente compromesso uno dei propri simboli: tuttavia, allo stato attuale delle conoscenze, sembra che il progetto di trasformazione e di riuso dell'immobile sia ancora in fase embrionale.

Nell'attesa pare assolutamente necessario esplicitare il vincolo già gravante in base all'art. 5 del D. Lgs 490/99 per il cinema-teatro in questione che risulta di indubbio, non solo in quanto interessante manufatto simbolo di un determinato momento storico che tanti esempi ha lasciato nella nostra città, ma anche per l'elevato valore simbolico che detto immobile riveste per l'intera comunità sestrese.

## NOTE

- 1 vedi bibliografia 1 pag. 206
- 2 vedi bibliografia 2 pag. 223-224
- 3 vedi bibliografia 5 pag. 89
- 4 vedi bibliografia 6 pagg. 170-171
- 5 vedi bibliografia 6 pag. 171
- 6 vedi bibliografia 5 pag. 90
- 7 vedi bibliografia 5 pag. 89
- 8 vedi bibliografia 5 pag. 91

## BIBLIOGRAFIA

- 1 AA.VV., *Le ville del Genovesato. Sampierdarena, Cornigliano, il Ponente*, Genova, 1986
- 2 O. Grosso, *Genova e le due riviere*, Roma, 1951
- 3 T. Pastorino, *Dizionario delle strade di Genova*, I e II, Tolozzi Editore, Genova, 1969
- 4 A.M. Remondini, *Parrocchie dell'Arcidiocesi di Genova*, Genova, 1892
- 5 M. Lamponi, *Le strade di Sestri Ponente*, Recco (Ge), 1987
- 6 Mario Bottaio, Mario Paternostro, *Storia del Teatro a Genova*, Genova, 1982
- 7 G. Merlatti, *Borzoli tra Val Polcevera e Sestri Ponente*, Genova, 1996

- Tratto dagli Atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
arch. Gianni Bozzo

Visto: IL SOPRINTENDENTE REGIONALE  
Arch. Liliana PITTARELLO



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE  
UFFICIO DOCUMENTAZIONE  
CATALOGO E VINCOLI

arch. Maria Di Dio

**RELATA DI NOTIFICA**

Richiesto come in atti, il sottoscritto Ufficiale Giudiziario B3 addetto alla Corte di Appello di Genova, ha notificato copia del presente atto al Comune di Genova, in persona del Sindaco, nella sua Sede di Genova, Via Garibaldi 9 ed ha medesima consegnata a mani della Sig.ra

**NINA GRASSINI**

..... impiegata ed incaricata al ritiro tale qualificatasi.

**20 FEB. 2002**

Genova, il .....

Mario Bottallo  
Ufficiale Giudiziario B3  
Corte di Appello Genova

UFFICIALE GIUDIZIARIO B 3  
Giuseppe De Vra  
Corte di Appello - Genova